

8. COLLINE di ROMAGNA

5-6 agosto 1978

Rally valido per il campionato italiano

Così (in 34) al traguardo

1. Pregliasco-Reisoli (Alfetta GTV) 3.1'54"''; 2. Ceccato-Zamì (Fiat 131 AB) 3.8'15"''; 3. Cane-Orlando (Porsche C.) 3.14'45"''; 4. Carrotta-Amara (Opel Kadett) 3.15'2"''; 5. Pantaleoni-Malda (Porsche C.) 3.17'49"''; 6. Zandonà-Stradiotto (Opel Kadett) 3.18'28"''; 7. Cambiagli-Vittadello (Lancia Stratos) 3.19'50"''; 8. Comerio-Cecchellero (Ford Escort) 3.21'19"''; 9. Torchio-Omodei (Porsche C.) 3.24'42"''; 10. Zuccarello-Malohas (Opel Kadett) 3.24'55"''.

GRUPPO 1

Classe 1150: 1. (17) Baldan-Sabbion (Peugeot 104) 3.32'13"''; 2. (31) Camerotto-Pavanella (A 112) 4.6'43"''; 3. (35) Orlandi-Lorenzi (A 112) 4.19'32"''.

Classe 1300: 1. (24) Bentivogli-Valbonetti (Simca R2) 3.38'20"''; 2. (30) Del Maso-Del Maso (Simca R2) 4.6'19"''.

Classe 1600: 1. (27) Fabbrì-Fabbrì (VW Golf) 3.52'13"''.

Classe 2000: 1. (6) Zandonà-Stradiotto (Kadett GTE) 3.18'28"''; 2. (8) Comerio-Cecchellero (Escort RS) 3.21'19"''; 3. (10) Zuccarello-Malohas (Kadett GTE) 3.24'55"''; 4. (11) Dimroci-Perdomi (Kadett GTE) 3.28'38"''; 5. (13) Tetti-Sabbatini (Kadett GTE) 3.29'15"''; 6. (18) Pierattini-Lucchi (Peugeot 504) 3.32'50"''; 7. (22) Baldini-Glannone (Ascona 1.9) 3.36'50"''.

GRUPPO 2

Classe 1000: 1. (29) Radaelli-Radaelli (A 112) 4.3'52"''; 2. (33) Abrate-Donolato (Fiat 127) 4.11'25"''; 3. (34) Panini-Ascarì (A 112) 4.14'27"''.

Classe 1150: 1. (32) Brunori-Rivetta (Fiat 128 3P) 4.8'35"''.

Classe 1300: 1. (15) Franca-Bebi (Simca R2) 3.30'34"''; 2. (19) Brion-Pisciotta (Simca R2) 3.33'19"''; 3. (26) Comaschi-Vercesi (Fiat 128 C) 3.47'34"''.

Classe 2000: 1. (1) Pregliasco-Reisoli (Alfetta GTV) 3.1'54"''; 2. (4) Carrotta-Amara (Kadett GTE) 3.15'2"''; 3. (12) Giudiceili-Giusti (Escort RS) 3.28'55"''.

GRUPPO 3

Classe 2000: 1. (14) Bosio-Gallese (HF 1600) 3.30'00"''; 2. (20) Schizzi-Fughetta (124 Ab.) 3.33'53"''; 3. (25) Bongiovanni-Rinieri (124 Ab.) 3.38'35"''; 4. (28) Biamonti-Bernini (124 Ab.) 3.54'33"''.

Classe 3000: 1. (3) Cane-Orlando (Porsche C.) 3.14'45"''; 2. Pantaleoni-Malda (Porsche) 3.17'49"''; 3. (9) Torchio-Omodei (Porsche) 3.24'42"''.

GRUPPO 4

Classe 1600: 1. (21) Bersani-Migliorini (HF 1600) 3.34'08"''; 2. (23) Galante-Andretti (HF 1600) 3.37'15"''.

Classe 2000: 1. (2) Ceccato-Zamì (131 Ab.) 3.08'15"''; 2. (16) Icardi-Casavecchia (124 Ab.) 3.31'53"''.

Classe 3000: 1. (7) Cambiagli-Vittadello (Stratos) 3.19'50"''.

Così le speciali

Monte Mercurio: Tony (Fiat 131) e Pregliasco (Alfetta) 14'42"''; Bettega (Stratos) 14'46"''; Cane (Porsche) 14'51"''.

Fantella: Pregliasco 5'45"''; Ormezzano (Opel) 5'46"''; Tony e Bettega 5'49"''; Altoè (Ferrari) e Betti (Porsche) 5'50"''.

Valbura: Ormezzano 11'14"''; Bettega 11'21"''; Betti 11'24"''; Pregliasco 11'25"''; S. Maria In Castello: Ormezzano 7'00"''; Pregliasco 7'02"''; Dalla Pozza e Betti 7'04"''; Cane (Porsche) 7'06"''.

S. Martino In Avello: Pregliasco 14'23"''; Bettega 14'32"''; Ormezzano 14'36"''.

Monte Mercurio: « Tony » 14'23"''; Pregliasco 14'28"''; Altoè 14'30"''; Bettega 14'37"''; Ceccato 14'48"''.

Fantella: Tony 5'41"''; Ormezzano 5'44"''; Bettega 5'46"''; Pregliasco 5'47"''.

Valbura: « Tony » 11'07"''; Ormezzano 11'10"''; Bettega 11'14"''; Pregliasco 11'15"''; « Lucky » 11'23"''.

S. Maria In Castello: « Tony » 6'58"''; Pregliasco, Ormezzano e Bettega 7'05"''.

S. Martino In Avello: « Tony » 14'15"''; Ormezzano 14'22"''; Pregliasco 14'24"''; Bettega 14'38"''; Ceccato 14'50"''.

Lago: Ormezzano 13'13"''; « Tony » 13'15"''; Pregliasco 13'16"''; Ceccato 13'56"''.

Monte Romano: « Tony » 12'46"''; Ormezzano 13'04"''; Pregliasco 13'15"''; Cane 13'44"''; Turetta (Alfetta GTV) 13'52"''.

Monsignano: « Tony » 11'00"''; Ormezzano 11'04"''; Pregliasco 11'18"''; Ceccato Lago: Pregliasco 13'01"''; Ormezzano 13'07"''; « Tony » 13'11"''; Ceccato 14'04"''.

Monte Romano: Pregliasco 12'30"''; Ceccato 13'27"''; Pantaleoni (Porsche) 14'07"''; Comerio (Escort RS) 14'22"''; Carrotta Monsignano: Cane 11'52"''; Pregliasco e Pantaleoni 12'18"''; Carrotta 12'35"''.

CONTINUAZIONE DA PAG. 39

con sorpassi spesso da brivido dei concorrenti più lenti.

La dura selezione ha permesso anche il recupero nelle prime piazze di altri concorrenti che hanno amministrato con saggezza le loro forze nelle fasi iniziali. E' il caso di Carrotta-Amara che, sono risaliti nel caotico finale sino al quarto posto, di Pantaleoni-Malda in grande riscatto dopo l'opaco rientro dopo lunga assenza ai Valli Piacentine, a Zandonà-Stradiotto primi del Gr. 1 su quelle strade di terra sempre congeniali al pilota di Castelnuovo Veneto.

Doveva essere una gara con terra quasi a somiglianza dell'asfalto. In realtà il continuo passare in prova delle auto aveva ben peggiorato le cose. Così alla fine solo un quarto dei partenti sono arrivati al traguardo e di questi tanti hanno pensato bene di tirare i remi in barca con un certo anticipo. La verità è che adesso tutti partono sulla terra come se sotto le ruote ci fosse una pista da F. 1. E per tenere il ritmo dei più scatenati anche gli altri sono costretti a non risparmiare nulla così che arrivare diventa sempre più problematico.

Il caldo, poi, e le velocità maggiori hanno poi impietosamente inferito sulle coperture. Mai in passato si era registrato un consumo così alto di gomme ed ad un certo punto c'è stata una vera caccia a quelle degli avversari. Un fiero colpo al portafogli dei concorrenti che adesso pagano il tributo all'altare dell'evoluzione velocistica delle gare. La ricerca affannosa del mezzo secondo al chilometro da tempo è stata demandata allo sviluppo tecnico delle « scarpe », perlomeno quanto un tempo si richiedeva lo stesso compito al piede dell'acceleratore. I risultati sono questi e così anche quelli meno bisognosi delle più sottili sofisticazioni (nella maggioranza dei casi) ripudiano la soluzione più duratura per quella più



Con le tute a prestito da Pianta e Scabini i « debs » Camerana e Cotto sono stati le grandi rivelazioni

« generosa ». Col risultato che per un rally di terra di sole sedici prove speciali un Gr. 1 competitivo doveva disporre di almeno cinquanta gomme. Consolante?

In compenso c'è stata la soddisfazione di vedere al successo una delle vetture non più potenti al via perché sulla terra, più che sull'asfalto, le doti di guida hanno modo di esaltarsi. Ed è così che per l'Alfa Romeo dei poveri, quella che alla guida ha preso un pilota giudicato « da scartare », è arrivata la gioia di una vittoria sogno proibito dell'altra Alfa, quella dei miliardi e del « numero uno » mondiale (almeno economicamente). E' la rivincita morale dei rallies con la speranza che a Settimo Milanese ci stentano un po' di più da quest'orecchio, magari ripensando al progetto di una vettura più nuova e più potente.

C. C.



Ceccato sulla terra è veramente forte. La 4 Rombi ora è seconda all'arrivo

SI CHIAMA CAMERANA LA NOVITÀ A 112

MIRRI d'attacco prende il largo

CASTROCARA TERME - Quello che per Mirri stava diventando un incubo è finito in bellezza al Colle di Romagna. Dopo aver ripetutamente sforato il successo, l'attuale leader del Trofeo A 112 non era mai riuscito a vincere una gara di un campionato che pur l'aveva sempre visto tra i protagonisti. Addirittura stava nascendo per lui la noemia di pilota ragazzino per quel suo ostinato presentarsi tra i primi senza mai essere il primo. Ma a Forlì Lappo, la spalla validissima di Mirri, si era già messo il cuore in pace. Sapeva (e chissà quanto sovriva in silenzio) che sulle discese sterrate il suo pilota non avrebbe lasciato questa volta niente di intonato. Mirri lo aveva detto apertamente che voleva vincere e a tutti i costi.

Così i due si sono messi in movimento. Sulla prima prova speciale sono partiti cinque minuti dopo l'ultimo concorrente dei rally maggiore. Non è bastato però e ben due macchine sono state acciuffate e superate tra le imprecazioni che si stemperavano nella polvere. Il miglior tempo è arrivato nella prima prova, ma non solo in quella. Anche nella seconda, nella terza, nella quarta, nella quinta, nella sesta, nella settima. A questo punto la mitragliatrice si è calmata. Era il momento di cominciare a fare gli scongiuri. Mancavano tre prove alla fine ed il vantaggio era incolmabile. Adesso la sfida era contro la malasorte. Che cosa poteva accadere? Come a Forlì l'anno scorso? O come a Sanremo? O come quest'anno a Pavia? Non poteva succedere niente. No, niente. E Mirri si è messo in tasca una buona fetta di Trofeo. Adesso, con quasi venti punti di vantaggio sul secondo si può cominciare davvero a pensare a fare i ragionieri.

Dietro la lotta non è mancata. Sparito Capone già alla prima prova per guasto meccanico, il solo che sembra reggere il passo è Cunico. Ma nella terza speciale l'ora ed è piuttosto ritardato. Comelli tradisce un po' le attese e, non ostante la terra, non riuscirà ad essere più avanti del sesto posto sino al ritiro. Tabaton è quinto in seconda posizione, ma un ammortizzatore gli si blocca ed il ritardo gli condiziona il quarto posto finale. Anche Simontacchi va bene, ma il suo coreggiatore si risolve in una uscita di strada così come quello di Bozzi. Anche Guggiarì distrugge la sua vettura mentre si fanno avanti di prepotenza Bovati, Salvatori, Pelli e il sorprendente Camerana che aveva corso per scherzo finendo per essere la grande sorpresa della giornata. Addirittura, dopo cinque prove, è secondo davanti a Bovati, Pelli e Rabino mentre

Tabaton si affanna a rimontare. Con la notte però Camerana, che supera sempre un paio di avversari, deve rallentare scivolando un po' in classifica, mentre si ritira anche una aggressiva Boletti che era nettamente prima tra le « dame ». Fuori lei, vince la solita Baresi cui è bastato un solo giorno di prove per aver ragione di una Vedovello dalla vettura un po' troppo malconca. Niente da fare per Carini, decisamente in giornata no. Comunque il piacentino mantiene il secondo posto in campionato davanti a Tabaton. Dopo due vittorie ed un quarto posto una pausa gli è concessa...

Trofeo A 112

LA CLASSIFICA

1. Mirri-Lappo 1.58'41"''; 2. Pelli-Rolando 1.59'52"''; 3. Rabino-Neri 1.59'59"''; 4. Tabaton-Rogano 2.0'0"''; 5. Camerana-Cotto 2.0'04"''; 6. Bovati-Piazza 2.0'20"''; 7. Cunico-Meggliolan 2.0'26"''; 8. Vittadini-Secchi 2.2'18"''; 9. Carini-Parenti 2.3'22"''; 10. Manfredini-Tedeschini 2.3'27"''; 11. Zini-Cusma 2.3'38"''; 12. Faggio Bernasconi 2.3'41"''; 13. Biondi-Di Gioia 2.04'5"''; 14. Baresi-X 2.14'55"''; 15. Vedovello-Zumelli 2.16'45"''; 16. Cozzi-Niada 2.16'56"''.

Le speciali A 112

P.S. 1 - Mirri 15'57"''; Cunico 15'59"''; Simontacchi 16'14"''; Tabaton 16'15"''; Bovati 16'17"''.

P.S. 2 - Mirri 6'17"''; Camerana 6'20"''; Tabaton 6'21"''; Cunico 6'22"''; Simontacchi 6'24"''.

P.S. 3 - Mirri 12'33"''; Salvatori 12'34"''; Tabaton 12'37"''; Pelli 12'38"''; Guggiarì, Piombi e Camerana 12'38"''.

P.S. 4 - Mirri 7'41"''; Carini 7'42"''; Camerana 7'51"''; Piombi 7'53"''; Rabino 7'54"''.

P.S. 5 - Mirri 15'52"''; Pelli 15'56"''; Camerana 15'58"''; Cunico 16'00"''; Rabino 16'09"''.

P.S. 6 - Mirri 16'41"''; Tabaton 16'44"''; Rabino e Pelli 16'50"''; Camerana 16'52"''.

P.S. 7 - Mirri e Rabino 6'34"''; Cunico 6'35"''; Bovati 6'35"''; Tabaton 6'36"''.

P.S. 8 - Cunico 12'30"''; Pelli 12'43"''; Camerana 12'44"''; Tabaton 12'45"''; Rabino 12'47"''.

P.S. 9 - Cunico 7'47"''; Rabino 7'49"''; Tabaton 7'55"''; Mirri 7'58"''; Bovati 7'56"''; Pelli 7'57"''.

P.S. 10 - Cunico 16'08"''; Pelli 16'10"''; Rabino 16'15"''; Tabaton 16'16"''; Mirri 16'20"''; Camerana 16'20"''.



Con un sorriso da far pubblicità ad una marca di dentifricio. Pregliasco stappa il suo primo champagne stagionale. Uno spruzzo deciso che bagna simbolicamente gli altri protagonisti del rally ➔



Sugli sterrati delle Colline di Romagna la lotta è stata quantomai avvincente. In alto passa la 131 Abarth di «Tony»-Scabini costretta al ritiro nel finale (ATTUALFOTO). Sopra, Mirri riprende in qualche modo il controllo della sua A 112 mentre Lappo, forse, prega. Sotto, Ormezzano-«Rudy» non temono di uscire di strada. Tanto c'è sempre uno spettatore disposto a prenderli in braccio... (BELLE EPOQUE)

